

Italia Nostra

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione
Sezione di Roma

ALLEGATO AL COMUNICATO STAMPA. + N. 6 ARTICOLI GIORNALE

Ilana Rooderkerk, consigliera liberale del Comune di **Amsterdam**, aveva paragonato tempo fa l'afflusso dei turisti delle crociere a una sorta di “piaga delle locuste” che si abbatte sulla città. La stessa sindaca Femke Halsema non poteva che constatare come l'attracco delle mega navi da crociera nel porto di Amsterdam di fatto comportava che “i crocieristi venissero lasciati liberi per un paio d'ore nel centro della città, mangiassero in catene internazionali di fast food e non avessero tempo per visitare un museo, consumando così la città...” [dal *Corriere del Ticino* del 21 luglio 2023].



Foto del porto di Amsterdam tratta dal *Corriere del Ticino* del 21 luglio 2023

La chiusura del terminal crociere centrale, vicino alla stazione ferroviaria principale di Amsterdam, è stata solo l'ultima misura presa dall'amministrazione comunale lo scorso luglio 2023 per limitare il turismo di massa indotto da queste navi.

A **Venezia** già dal 2012 l'amministrazione cercava una soluzione al passaggio delle navi da crociera nei canali prossimi alla città lagunare. Il governatore della Regione Luca Zaia affermava al tavolo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, che quei “colossi a Venezia erano una vista raccapricciante”, ancor più intollerante per il fatto che quella presenza violenta vicino alla pittoresca città, si completava con un assalto di turisti

Italia Nostra

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione
Sezione di Roma

nelle calle e nelle piazze che non costituiva alcun tornaconto per Venezia. Il sindaco Giorgio Orsoni ribadiva che l'esigenza "primaria era la tutela della città", avviando un confronto con l'Autorità Portuale per limitare e regolare i flussi dei giganti del mare nella laguna.

Parimenti a **Barcellona** nel febbraio 2023 la prima cittadina Ada Colau affermava che gli effetti delle navi da crociera, che spesso hanno una sosta di poche ore nel porto, sono inesorabilmente negativi sull'urbanistica della città "è necessario che si torni a vivere in centro". Un problema che accomuna la destinazione spagnola con molte delle città europee a vocazione turistica. Gli sbarchi di breve durata non forniscono un ritorno economico adeguato per la città [fonte: *articolo TTG Italia del 17 aprile 2023*].



Porto di Barcellona – [Foto A. Tomboly da *La Stampa*]

Così dal 22 ottobre scorso il porto di Barcellona Nord non accoglie più le navi da crociera. Questa virata contro l'*overtourism* è stata approvata per "eliminare conseguenze" e "situazioni negative" che le crociere "possono produrre per i residenti". Ma la novità più interessante è che l'area non più interessata dallo sbarco passeggeri sarà recuperata e riconvertita. Quasi 150 mila metri quadri che diventeranno spazi pubblici [tratto da un articolo di Noemi Penna su *La Stampa* del 18 ottobre 2023].

E potremmo continuare citando i porti di Marsiglia, di Bergen e di altre città meta di turismo indotto da crociere.

Italia Nostra

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione
Sezione di Roma

la Repubblica

Francia, da Marsiglia alla Corsica, l'estate dei "no" alle navi da crociera: "Inquinano come il traffico"

di Arturo Cocchi



01 SETTEMBRE 2022 ALLE 14:20

3 MINUTI DI LETTURA

Un articolo di Repubblica del 1° settembre 2022

Gli interessi delle compagnie crocieristiche è vendere soggiorni di 6-7 giorni al massimo, completi di ristorazione, divertimento e rilassamento a bordo dei propri colossi galleggianti, con pacchetti di escursioni di 4-10 ore da svolgere, nell'arco della crociera, in 4 o 5 mete dell'itinerario. E così il paragone con le locuste è calzante proprio perché la marea di crocieristi (ci sono fino a 7.000 ospiti nelle navi) crea solo l'invasione concentrata di una massa umana in cerca della foto ricordo, del souvenir e del panino al fast-food in quei limitati attimi in giro per la città.

Per questo non comprendiamo come **Roma**, in controtendenza con le amministrazioni di tutte le capitali turistiche europee toccate dalle crociere, già principale meta crocieristica del Mediterraneo col porto di Civitavecchia, non appare preoccupata da questo fenomeno al punto di sostenere la creazione di un nuovo porto crocieristico a Fiumicino, ancora più prossimo alla città.

Il progetto portuale di Fiumicino-Isola Sacra, inserito incomprensibilmente nell'elenco dei "progetti strategici per il Giubileo", sarebbe un investimento privato del gruppo Royal Caribbean, leader mondiale nel settore delle crociere, su una concessione della durata di 90 anni, vera e propria anomalia italiana. Infatti sarebbe il primo porto privato con finalità commerciali autorizzato ad operare senza regole ed in concorrenza coi porti statali di Civitavecchia e del costruendo ampliamento del porto-canale di Fiumicino (a soli 2 km da esso) e, peggio ancora, sarà privo di qualsivoglia infrastruttura terrestre necessaria ad accogliere e trasportare nel centro città le moltitudini di crocieristi che sbarcheranno in esso.

Sede Nazionale – Viale Liegi, 33 00198 Roma –
C.F. 80078410588 P.IVA 02121101006 – info@italianostra.org – www.italianostra.org
Sezione Roma – roma@italianostra.org

Italia Nostra

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione
Sezione di Roma

E' una scelta di campo su quale turismo puntare per Roma.

Come ci insegnano Amsterdam, Venezia, Barcellona il turismo indotto dalle crociere non produce alcun effetto positivo per musei, alberghi e ristoranti di qualità, quelli del made in Italy, ma consuma sempre più il tessuto urbano e sociale con l'inquinamento dell'aria (di navi e bus), con il caos del traffico indotto dai tours e con l'invasione fisica di persone che occupano marciapiedi, piazze e fontane blasonate per pochi istanti, prima di risalire in autobus e lasciare spazio a nuovi avventori.

ITALIA NOSTRA – al pari di innumerevoli associazioni e cittadini romani – chiede lo stop al progetto del porto privato di Fiumicino-Isola Sacra, oggi è al vaglio della commissione VIA presso il Ministero della transizione ecologica (il vecchio Ministero dell'Ambiente), che non risulta contenere nessuna analisi sugli effetti prodotti alla città che i sindaci di tante capitali europee denunciano e definiscono “assalto delle locuste sui centri urbani”.

I porti e le banchine per le navi da crociera restino nelle esclusive competenze nazionali o pubbliche, almeno così, al pari di Amsterdam, Barcellona o Venezia, saremo sempre in grado di regolare o interrompere gli afflussi in caso di necessità.

Roma, 16 gennaio 2024

Articoli di stampa:

- 2021-07-14 - WIRED stop grandi navi a Venezia
- 2022-09-01 - La REPUBBLICA. Francia, da Marsiglia alla Corsica, l'estate dei NO alle navi da crociera
- 2023-07-21 - CDT. Amsterdam dice basta alle navi da crociera
- 2023-07-21 - Shipping Italy. Amsterdam dice no alle navi da crociera
- 2023-08-20 - Blue news. Queste città lottano contro le navi da crociera
- 2023-10-18 - La STAMPA. Barcellona dice addio alle navi da crociera